

_Lettera_N_0289

Al ministro della guerra Alfonso Lamarmora

*Torino, 30 settembre 1856

Ill.mo e Benemerito Sig. Ministro,

Già altre volte ho ricorso a V. S. Ill.ma e Benemerita per invitarla di venire in aiuto de' giovanetti orfani ed abbandonati, dalla Divina Provvidenza a me affidati. Nella sua carità mi ha sempre favorito. Quest'anno essendo cresciuto il numero de' ricoverati, ed un complesso di cose indispensabili avendomi aggravato di spese, mi faccio animo di ricorrere nuovamente alla provata di Lei bontà pel medesimo oggetto.

Il numero dei ricoverati eccede i 135; molti in numero di gran lunga maggiore ricorrono a me per oggetti di vestiario, calze, coperte a fine di coprirsi nell'invernale stagione o mettersi in uno stato da poter essere collocati a lavorare presso ad un padrone.

Io non domando cose preziose: qualunque oggetto di calzamenta, di vestiario, specialmente camicie, coperte, lenzuola comunque siano logore e rimesse, da me saranno accolte colla massima gratitudine. Ogni cencio farò che serva a coprire i figli del povero.

Pieno di fiducia, che nella nota di Lei carità voglia prendere in benigna considerazione il sopra esposto grave bisogno; la ringrazio di tutto cuore dei favori largitimi pel passato, e mentre le auguro copiose benedizioni dal cielo, mi reputo

al più alto onore il potermi dire Di V. S. Ill.ma e Benemerita

Obbl.mo servitore Sac. Bosco Giovanni Direttore